



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

### 2022 OLTRE LA STRADA C'È LA VITA

N. VOLONTARI RICHIESTI: 6

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:** Assistenza – Persone vittime di violenza

**DURATA DEL PROGETTO:** 12 mesi

#### ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

#### ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

#### PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma “Per un clima di Pace: costruire nonviolenza tra le persone e con la natura”, che interviene nell’ambito di azione J-Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni, presentato da Istituto Don Calabria, in coprogrammazione con altri enti, tra cui Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ACLI, CESC PROJECT, etc.

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2022 OLTRE LA STRADA C'È LA VITA agisce nel contesto della violenza derivante dalla tratta di esseri umani, in particolare laddove si configura come sfruttamento sessuale, ed opera nelle province di Bologna, Ancona e Bari. L'intervento dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII comprende l'incontro con le vittime tramite le Unità di strada e Monitoraggio, l'accoglienza residenziale, percorsi di reinserimento sociale, e attività di sensibilizzazione e testimonianza rivolte alla cittadinanza. Offre, attraverso ciascuna struttura, supporto psicologico, medico, burocratico e un piano di reinserimento sociale e lavorativo. Si occupa quindi del pieno recupero dell'autonomia di ciascun utente e della denuncia, nelle sedi istituzionali, di questa grave lesione dei diritti umani.

Il progetto è inserito nel programma 2022 OLTRE LA STRADA C'È LA VITA e interessa il raggiungimento dell'obiettivo 16 dell'agenda 2030, inerente la riduzione delle violenze e la costruzione della pace, della giustizia e di istituzioni forti.

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO

Garantire a 24 donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un percorso di rinascita e reinserimento sociale, attraverso l'incontro diretto con almeno 500 donne attraverso le Unità di Strada e monitoraggio, l'accoglienza e le attività di sviluppo delle autonomie, l'attivazione di almeno 9 collaborazioni sul territorio e la realizzazione di 18 incontri di sensibilizzazione, nei territori delle province di Ancona, Bari e Bologna.

## RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Partecipazione alle uscite con l'unità di strada per incontrare le vittime sui luoghi del disagio;
- Accoglienza ed inserimento degli utenti in struttura di accoglienza, accompagnamento presso ambulatori e centri specializzati per visite mediche e supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche attraverso l'accompagnamento presso gli uffici preposti;
- attività di sviluppo delle autonomie, formative, ricreative e di inclusione sociale: corsi di lingua italiana, laboratori, uscite sul territorio, soggiorno estivo, attività ed eventi sul territorio, anche organizzati da altre associazioni ed enti;
- sensibilizzazione della cittadinanza sul tema dello sfruttamento e della tratta di esseri umani e dell'emarginazione sociale presso istituti scolastici, gruppi informali, gruppi giovanili e associazioni del territorio;
- Mappatura del fenomeno della tratta sul territorio e focalizzazione dei bisogni, degli interventi e della rete istituzionale e di supporto;

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 6.3 del progetto completo.

## POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172148	CASA SANTA BAKITA	EMILIA ROMAGNA	Bologna	BOLOGNA	VIA DELL'INDIPENDENZA, 72	1	1	0
172337	CASA FAMIGLIA TRA LE NUVOLE	MARCHE	Ancona	FABRIANO	FRAZIONE MARISCHIO, 110	0	2	0
172152	CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE	PUGLIA	Bari	CASTELLANA GROTTE	V. CALCARE DEI GATTI, 36/A	0	0	2

## ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

## GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

## CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio

7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

#### CRITERI DI SELEZIONE

[https://serviziocivile.apg23.org/srechsel\\_apg23/](https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/)

#### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Per le strutture CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE di Castellana Grotte nella Città Metropolitana di Bari e CASA BAKHITA di Bologna, per la particolare fragilità delle utenti accolte e delle relative storie personali, **è richiesta la presenza di operatori volontari di sesso femminile.**

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".  
CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013.

#### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

#### Contenuti della formazione generale:

##### 1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

##### 2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

##### 3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti

- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore **A - ASSISTENZA** e nell'area di intervento **9. PERSONE VITTIME DI VIOLENZA**. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

#### **Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente**

- Presentazione delle realtà per vittime di tratta dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- Visita ad alcune realtà dell'ente

#### **Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

### **Modulo 3: La relazione d'aiuto**

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato"
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- il burn-out
- Gestione della rabbia e dell'aggressività;

### **Modulo 4: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo**

- Evoluzione storica e legislativa del fenomeno della tratta in Italia
- Sguardo al fenomeno della tratta dal punto di vista internazionale: Paesi di partenza delle vittime e Paesi di arrivo

### **Modulo 5: Casa d'accoglienza per vittime di tratta**

- Storia della nascita delle case di accoglienza per vittime di tratta
- Tipologie, caratteristiche e differenze delle strutture dell'ente attualmente in Italia

### **Modulo 6: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta**

- Il disagio adulto legato alla tratta e ai traumi vissuti nel percorso migratorio
- Le caratteristiche psicologiche delle vittime di tratta
- La relazione d'aiuto con le vittime di tratta (presentazione di casi studio per possano fare emergere le sfide e le buone prassi educative)

### **Modulo 7: La normativa**

- Analisi della normativa del territorio sul tema immigrazione, vittime di tratta, donne in carico con minori
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative e criticità

### **Modulo 8 Unità di strada**

- Racconto della nascita delle unità di strada: finalità, target, beneficiari
- Simulazioni di incontri in strada

### **Modulo 9: La mediazione interculturale**

- Approcci teorici alla mediazione interculturale
- Momento laboratoriale di simulazione

### **Modulo 10: Contesti socio-culturale di provenienza delle vittime di tratta**

Descrizione del contesto socio-culturale, demografico, economico di provenienza delle vittime di tratta in carico. In particolare la Nigeria.

### **Modulo 11: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto**

- Il ruolo del volontario nel progetto;

- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

### **Modulo 12: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza**

- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della violenza e della tratta di esseri umani, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tratta e del disagio adulto di donne vittime di violenza e mamme con bambini.
- Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio

### **Modulo 13: Il lavoro d'equipe nel progetto**

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto

### **Modulo 14: Il progetto Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di:**

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio;
- Inserimento del volontario nel progetto;
- Necessità formativa del volontario

### **Modulo 15: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione**

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto;
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

### **Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti**

- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto;
- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto;
- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione persone vittime di violenza

### **Modulo 17: La relazione d'aiuto -2 parte**

- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto;
- Riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

### **Modulo 18: Il progetto- verifica finale**

- Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di:
- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio;
- Inserimento del volontario nel progetto

## MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc.

I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

### 1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

### 2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

### Attività obbligatorie

#### 1^ FASE Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese

Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l'esperienza di SC;

Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;

Valutazione dell'esperienza di SCU;

Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass;

#### 2^ FASE Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato

Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;

Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto;

laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali;

come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio;

utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa.

### 3^ FASE Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass;  
orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale;  
informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.

#### Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
  - I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
  - Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.